

## Le reazioni

## An prende le distanze da Bocchino: «Al voto subito»

NAPOLI — Una road map condizionale, che consenta il tempo di approvare i provvedimenti necessari e poi via con le nuove elezioni al Comune di Napoli e alla Regione Campania. È quanto propone il Pdl campano in risposta anche alle dichiarazioni rilasciate ieri dal proprio vicecapogruppo alla Camera, Italo Bocchino, al *Corriere della Sera*. «Non c'è bisogno — ha precisato Bocchino — che lo diciamo noi che Bassolino deve andar via. Lo dice già il Pd. Ma Bassolino ha avuto l'intelligenza di collaborare con il governo sull'emergenza rifiuti. Insomma, non merita di essere attaccato adesso. La sua stagione è già finita e la sinistra gli mette fretta perché teme di uscirne logorata».

Mario Landolfi, coordinatore campano di An, storce il naso: «Bassolino — spiega — resta un nostro avversario politico. Oggi, con gli altri vertici politici del Pdl, abbiamo stabilito un percorso chiaro: siamo disponibili a sostenere l'approvazione dei provvedimenti più importanti per la città di Napoli e per la Campania, in cambio, però, il Pd e il centrosinistra ci dicano entro quanto tempo si dimetteranno per liberare i cittadini da questa lenta agonia». Landolfi mostra tutte le sue perplessità anche sui candidati probabili alla successione di Bassolino: da Antonio D'Amato «che oggi — commenta il coordinatore di An — vedo impegnato su altri fronti» a Gianni Lettieri «che suo malgrado si è trovato tirato in causa dopo essere stato indicato anche da Claudio Velardi come probabile candidato al Comune: insomma, vorrei evitare — specifica — che il qualunquismo possa diventare il motore di un presunto civismo».

Via libera, invece, a Pasquale Viespoli, il sottosegretario finiano al welfare: «Avrei voluto candidarlo alla presidenza della Regione già la volta scorsa». Ed è proprio Viespoli a marcare la propria distanza dalla road map proposta ieri dal Pdl: «Se l'avessimo proposta mesi fa, quando l'avevo ipotizzata io e, soprattutto, quando c'era il tempo per sciogliere i nodi e andare al voto, sarebbe stata opportuna. Ma il tempo, in politica, non è neutro. Proporre oggi un'intesa di scadenza significa solo rinviare la soluzione». Marcello Tagliatela, responsabile Mezzogiorno di An, commenta anche lui scettico le dichiarazioni di Bocchino: «Io distinguerei il profilo amministrativo di Bassolino, per il quale tutti i campani stanno ora soffrendo e invocano, perciò, che si faccia presto per andare al voto; da quello istituzionale». Ma le voci di dentro del centrodestra partenopeo continuano a denunciare malessere. Il capogruppo di An in consiglio comunale, Carlo La Mura, in una lettera lamenta come la valutazione omologante dei media sul centrodestra napoletano sia dovuta «all'assoluta assenza di dialogo tra la classe politica locale e i vertici del centrodestra nazionale. È un fatto noto — scrive La Mura — e non di poco conto che il presidente del Consiglio, intervenuto in città ben tredici volte recentemente, non abbia mai avuto il tempo o trovato l'occasione di incontrare i consiglieri comunali di Napoli, i parlamentari partenopei, i consiglieri regionali e provinciali del Pdl per fare il punto su un dramma che viviamo ogni giorno in perfetta solitudine».

A. A.

